

Zoppas (Ice): mercati interconnessi Le tariffe sono un problema per tutti

Ma. Mas.

Dal nostro corrispondente

NEW DELHI

«Io spero che l'evidente negatività che sta emergendo dall'imposizione di nuove barriere tariffarie da parte dell'amministrazione americana crei le condizioni per un'inversione di tendenza. Ce ne sarebbe un gran bisogno, perché dal 2014 a oggi, a livello mondo, la somma di tutte le barriere tariffarie e non alla libera circolazione delle merci è passata da 340 a 2.800». Nel bel mezzo di quelli che sono destinati a passare alla Storia come "I dieci giorni che sconvolsero il mondo (del commercio)", il presidente dell'Ice Matteo Zoppas è a New Delhi, su una delle frontiere più promettenti dei mercati globali. Visto da qui, il futuro è sicuramente meno cupo che altrove, ma le preoccupazioni restano. «Il problema – spiega – va ben al di là dei dazi tra Europa e Stati Uniti, perché ci sono tutte le interconnessioni tra i vari mercati. È un multivariabile. E come tale rende impossibile fare delle previsioni. L'unica certezza è che queste cose non lasceranno invariato il comportamento degli agenti intermedi, gente che ha magazzini, budget, previsioni...Anche perché, diciamolo, un dazio del 20% non va a incidere sul margine. Se lo mangia». Un motivo in più forse per allargare lo sguardo verso quei Paesi che, in un contesto di grande incertezza sembrano più inclini ad abbassare, anziché alzare, le tariffe. Come l'India. «Se le tariffe salgono in America, si va a guardare anche altrove, certo. Ma quello si farà comunque. Le tariffe hanno dato una scossa e la Farnesina ha risposto con un piano export in cui c'è anche l'India ed è inserito tra i Paesi strategici ed emergenti. Qui abbiamo parecchie possibilità di crescita: aerospazio, sicurezza, difesa, machinery, food processing e food packaging, senza contare tutto il mondo B2C dei consumer goods. Certo è che in un Paese di 1,4 miliardi di persone che cresce al ritmo dell'India i nostri 5,2 miliardi di euro di esportazioni (in crescita dell'1% rispetto al 2023) non possono certo essere un punto d'arrivo. Ma di partenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA